



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

2023 - 2025

“PARMAINFANZIA S.P.A.”



Indice

Premessa

1. Prevenzione della corruzione

1.1. Riferimenti normativi in materia Anticorruzione e Determinazioni ANAC

1.2. Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025 e i rapporti con il Modello ex D.lgs. 231/2001 (MOG)

1.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

1.4. L'attività di vigilanza dell'Ente locale sulle Società partecipate e/o collegate. Le ultime novità - Sezione del PTPCT Comune di Parma dedicato alle Società partecipate

2. Le misure di contrasto obbligatorie

2.1. La struttura organizzativa interna

2.2. Le procedure aziendali

2.3. La mappatura dei rischi e dei processi aziendali

3. Gli adempimenti in materia di trasparenza ed il "Programma Triennale della Trasparenza" 2023-2025

4. Il Codice di comportamento

5. L'Informativa e la Formazione del Personale

6. Le segnalazioni anticorruzione. La Legge n. 179/2017 ed il D.lgs. n. 24/2023 ("Whistleblowing")

7. I flussi informativi e i rapporti con l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)



Premessa

ParmaInfanzia S.p.A. (di seguito “ParmaInfanzia”) è una società per azioni a capitale misto pubblico/privato costituita nel 2003 a seguito di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato a cui affidare una percentuale delle quote del capitale sociale. ParmaInfanzia ha come scopo la gestione diretta di servizi per l'infanzia quali: nidi e scuole dell'infanzia, spazi bimbo, centri gioco pomeridiani, servizi estivi per bambini di età 0-6 anni, attività formative rivolte al personale di nidi e scuole dell'infanzia e ad insegnanti e alunni delle scuole dell'obbligo (6-18 anni).

Nel maggio 2015 è stata bandita una nuova procedura ad evidenza pubblica per dare continuità all'esperienza di ParmaInfanzia per il periodo di nove anni e decorrere dal giorno 1 settembre 2015 e contestuale selezione di un nuovo socio privato operativo; il nuovo assetto ha visto la società configurarsi a maggioranza pubblica (50,28%), con il socio privato Pro.Ges a cui è stata affidata la gestione dei servizi con una quota di partecipazione del 49,72%. I risultati raggiunti in questi primi anni di gestione confermano la convenienza di tale forma di affidamento dei servizi educativi sia in termini economico-finanziari che organizzativi.

I membri del Consiglio d'Amministrazione sono 3 di cui due di designazione pubblica e uno di nomina privata. Il Presidente della società, così come il Presidente del Collegio Sindacale, è per statuto designato dall'ente promotore.

ParmaInfanzia gestisce al momento, una serie di servizi, tra cui scuole dell'infanzia, nidi d'infanzia, spazi bambini, centri gioco pomeridiani nelle scuole comunali dell'infanzia, prolungamenti pomeridiani nei nidi d'infanzia comunali. Gli utenti, al momento dell'iscrizione, possono scegliere tra le strutture in gestione diretta (Comune) e le strutture in gestione a ParmaInfanzia.

In qualità di Società per azioni a capitale misto pubblico/privato costituita nell'anno 2003, successivamente modificata il 27/08/2015 dal Comune di Parma e PRO.GES., “ParmaInfanzia S.p.a.” ha l'obbligo, sancito dalla L. 190/2012, di adottare misure organizzative per la prevenzione della corruzione. In una logica di coordinamento e di semplificazione degli adempimenti, la Società ha scelto di integrare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 (di seguito anche “MOG”), anche con le misure preventive previste dalla Legge 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni.



Più precisamente, il presente Piano costituisce un tutt'uno ed integra, nonché è a sua volta integrato, dalle misure di prevenzione contemplate dal MOG societario. Si dà atto in proposito che il Modello organizzativo e di controllo unitamente al Codice Etico è stato recentemente revisionato (Ed. 06 – 01/2021) ed approvato dal C.d.A. con delibera del 26 marzo 2021 ed è pertanto da considerarsi pienamente vigente.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2023 – 2025 (di seguito anche "PTPCT") raccoglie la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione su base triennale, unitamente alle misure previste per il rispetto della normativa in materia di trasparenza;

Piani Triennali	Approvazione del Consiglio di Amministrazione
Piano 2014 – 2016	Delibera del 12 marzo 2014
Aggiornamento al Piano 2014 – 2016	In coordinamento e concomitanza con l'aggiornamento del MOG 231 approvato in data 15 novembre 2015
Piano 2017 – 2019	Delibera del 25 novembre 2016
Piano 2019 – 2021	Delibera del 17 gennaio 2019
Piano 2021 - 2023	Delibera del 05 maggio 2021
Piano 2022 - 2024	Delibera del 30 aprile 2022

inizialmente aggiornato su base annuale, a seguito della decisione assunta con relativo Comunicato dal Presidente ANAC del 16 marzo 2018, il Piano viene aggiornato su base annuale sia sulla scorta dei risultati ottenuti dalle attività di monitoraggio delle misure di prevenzione sia in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento in materia, come di seguito riportato.

1. Prevenzione della corruzione

1.1. Riferimenti normativi in materia Anticorruzione e Determinazioni ANAC

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 97/2016 che ha modificato sia la legge 190/2012 che il D.lgs. 33/2013 nonché del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs 175/2016 e s.m.i.) il quadro normativo in tema di anticorruzione e trasparenza presenta delle significative novità rispetto



all'ambito soggettivo di applicazione della normativa di riferimento e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato.

Le "Linee Guida" ANAC di cui alla Determina n. 1134/2017 sostituiscono le precedenti Linee Guida emanate con determinazione n. 8/2015. Esse considerano il nuovo ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza all'art. 2-bis del D.Lgs 33/2013 che individua, accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano determinate condizioni. Nelle Linee Guida viene fornito un chiarimento in merito all'identificazione dei soggetti indicati all'art. 2-bis con riguardo alle società in controllo pubblico e alle società a partecipazione pubblica, non in controllo, alla luce delle definizioni contenute nel Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 175 del 2016. L'art. 2-bis cit. che sostituisce il previgente art. 11 del D.Lgs. 33/2013 delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni, estende inoltre questo regime anche ad altri soggetti di natura pubblica e privata ed, infine, stabilisce una diversa disciplina per gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, laddove al comma 2-bis dell'art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2, co. 2 del D.Lgs. 33/2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione seppur con regime differenziato: le prime sono tenute alla elaborazione di Piani Triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri devono integrare i Modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La disciplina normativa in materia di lotta alla corruzione trova come principale riferimento la legge n. 190/2012 intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" entrata in vigore il 06 novembre 2012.

A livello decentrato, l'obbligo del rispetto della norma in materia di anticorruzione si applica anche nei confronti delle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

A tale riguardo, si precisano i riferimenti normativi in materia:

-Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;

- D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- D.lgs. n. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190”;
- Legge n. 69/2015 “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”;
- D.lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 6 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D.lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- Delibera CIVIT n. 2/2012 “Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;
- Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’Interno e l’Autorità Nazionale Anticorruzione del 15 luglio 2014, con la quale si intende allargato il riferimento normativo anche agli enti di diritto privato sottoposti al controllo delle Autonomie territoriali e quindi alle società da queste partecipate.
- Delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013 “Linee Guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Legge n. 167/2017 (“Legge Europea”) entrata in vigore il 12 dicembre 2017, con la quale, nell’ottica di adeguare l’ordinamento italiano a quello comunitario, è stato ulteriormente ampliato il catalogo dei

reati presupposto ex D.lgs. 231/2001 inserendo l'art. 25-terdecies rubricato "razzismo e xenofobia" sancendo una conseguente responsabilità degli Enti e delle Società;

- Legge Anticorruzione intitolata "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" (legge "Spazzacorrotti") approvata in via definitiva dalla Camera dei deputati il 18 dicembre 2018;

- Parere Consiglio di Stato del 24 marzo 2020 (n. 615) sulle "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54 bis D.lgs. 165/2001 ("whistleblowing").

- D.l. n. 76/2020 "Decreto semplificazioni", "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale", convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

- Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure (Decreto- Legge convertito con modificazioni dalla L.29 luglio 2021, n. 108).

- Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, che ha previsto il piano integrato di attività e organizzazione di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e trasparenza è parte integrante.

- Linee guida ANAC del 9 giugno 2021 in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro (whistleblowing).

- DPCM 12 agosto 2021, n. 148 (Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 (Piano Nazionale Anticorruzione 2022).

- Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", riformata dal D.lgs. n. 24/2023 che recepisce nel nostro ordinamento la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (cd. direttiva whistleblowing), di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.

1.2. Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2023-2025 e i rapporti con il Modello ex D.lgs. 231/2001 (MOG)

Nel corso dell'anno 2018 ANAC ha modificato il proprio originario orientamento che prevedeva (Comunicato del Presidente del 13 luglio 2015) la possibilità di adottare, dopo il primo PTPCT, degli aggiornamenti annuali nei due successivi anni di validità del Piano. La nuova posizione dell'ANAC è ora rinvenibile nel Comunicato del Presidente Cantone, datato 18 marzo 2018, con il quale è stato precisato che: "le amministrazioni sono tenute ad adottare ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio". Tale chiarimento si è reso necessario a seguito degli esiti dell'attività di vigilanza svolta dall' ANAC sui PTPC. Alla luce di quanto sopra, "Parmalnfanzia" quale società formata da un socio pubblico, il Comune di Parma (definito Ente promotore) che detiene il 51% delle azioni e da un socio privato di maggioranza (Pro.Ges.) selezionato secondo le regole tipiche della Pubblica Amministrazione, che detiene il 49%, ha provveduto ad adottare un nuovo "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" per il triennio 2023-2025 unitamente al Programma per la Trasparenza contenuto nel Piano stesso. Il presente Piano che integra il precedente in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, ha prima di tutto l'obiettivo di individuare le misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi in virtù anche delle modifiche normative nel frattempo intervenute.

Il progetto che "Parmalnfanzia" ha implementato nel corso del tempo, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione, prevede per il prossimo triennio lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) aggiornamento del Modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e del Codice Etico in concomitanza alle modifiche organizzative man mano intervenute e alle novità normative;
- b) aggiornamento dell'analisi e mappatura dei rischi con particolare riferimento alle aree maggiormente esposte al rischio corruzione anche mediante l'ausilio di Consulenti interni e/o esterni esperti in materia;
- c) ottimizzazione dei flussi informativi da e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione con gli Organi societari (incluso l'O.d..V.);
- d) audit interni periodici volti a verificare l'effettiva applicazione delle procedure/policy aziendali, delle clausole contrattuali e del sistema di deleghe/procure;

e) aggiornamento della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante (“whistleblowing”) alla luce del D.lgs. n. 24/2023;

f) adozione delle misure utili o necessarie al miglioramento della costante attività di monitoraggio, anche alla luce del nuovo PNA e l’allegato 5 del PIAO del Comune di Parma;

g) programmazione ed attuazione della attività di formazione del personale.

Sulla scia di quanto attuato nel triennio 2022-2024 e negli anni pregressi, considerato i risultati raggiunti che hanno evidenziato un consolidamento del sistema “anticorruzione” della Società, il presente Piano si muoverà su due principali linee di azione confermando la metodologia di analisi già utilizzata per i precedenti Piani, ovvero:

- Consolidamento delle azioni e misure già previste ed attuate dai precedenti PTPCT
- Individuazione di eventuali nuove e più specifiche misure di contrasto alla corruzione qualora necessario od opportuno, con riferimento, in particolare, alle aree di rischio, evidenziate nell’allegato 5 del PIAO del Comune di Parma: 1) "Area reclutamento e gestione del personale"; 2) "Area finanziaria e bilancio"; 3) "Area contratti".

Le procedure ed i processi aziendali interni (richiamati integralmente nel MOG 231 a cui si rimanda) costantemente attuati costituiscono già di per sé importanti Protocolli ai fini preventivi anche sotto l’aspetto della prevenzione dei fenomeni corruttivi. Per quanto concerne nello specifico la “mappatura dei rischi” e la conseguente individuazione delle c.d. “aree sensibili”, di cui si tratterà nel proseguo, il RPTCT ha ritenuto opportuno operare un espresso richiamo ed effettuare un’opera di coordinamento/raccordo fra il sistema 231 e gli adempimenti previsti in materia di anticorruzione e trasparenza allo scopo di creare uniformità ai fini preventivi e dare altresì evidenza alle procedure adottate dalla Società nella sua totalità.

1.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

In ossequio a quanto previsto dall’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione di “ParmaInfanzia” con delibera del 16/12/2021 ha provveduto a nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l’Avv. Giuseppe G. Luciani, attualmente in carica.

Sempre in funzione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, la Società, su proposta del RPCT, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione per il triennio 2023 – 2025 che sarà trasmesso, dopo la sua approvazione da parte del C.d.A., in via telematica, al Comune di Parma quale Amministrazione pubblica vigilante sull'Azienda e pubblicato sul sito istituzionale (<http://www.parmainfanzia.it>).

In termini generali il RPCT ha il compito di:

- a) elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e curarne i successivi aggiornamenti;
- b) elaborare ed aggiornare il Programma triennale della Trasparenza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 33/2013 (parte integrante del Piano) avendo cura di svolgere le verifiche periodiche in merito all'assolvimento degli oneri di pubblicazione dei dati ed informazioni previsti dalla vigente normativa in materia di trasparenza segnalando alla azienda eventuali ritardi e/o omissioni;
- c) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, valutando l'opportunità di suggerire all'azienda di introdurre modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o in corrispondenza ad intervenuti mutamenti dell'organizzazione interna o normativi;
- d) prevedere, se necessario, il coinvolgimento e la collaborazione dei Dirigenti e del Personale di "ParmaInfanzia" nella definizione di eventuali ulteriori misure specifiche che si dovessero rendere necessarie per l'implementazione del Piano;
- e) programmare la formazione, in collaborazione con i Referenti/Responsabili interni, del Personale con particolare riguardo a quello che opera in settori particolarmente esposti al rischio della commissione di reati corruttivi;
- f) ricevere le segnalazioni, in coordinamento con l'ODV, assicurando la tutela di coloro che effettuano tali segnalazioni ("whistleblowing");
- g) redigere la Relazione annuale, soggetta a pubblicazione sul sito aziendale, dando evidenza dei risultati ottenuti in merito alla idoneità ed efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano stesso.

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali di vigilanza e monitoraggio del Piano, il RPCT ha il dovere di segnalare i casi in cui abbia riscontrato fatti e/o eventi che possono assumere una rilevanza disciplinare o dar luogo ad una eventuale responsabilità amministrativa in capo all'azienda.

1.4. L'attività di vigilanza dell'Ente locale sulle Società partecipate e/o collegate. Le ultime novità - Sezione del PTPCT Comune di Parma dedicato alle Società partecipate



Piano integrato di attività e organizzazione 2023 – 2025, approvato dalla Giunta del Comune di Parma prevede un apposito allegato (Allegato 5) dedicato specificatamente alle Società/Enti di diritto privato controllate o partecipate dal Comune di Parma. In esso vengono riassunti e descritti i principali obblighi normativi ricadenti in capo ai suddetti soggetti come imposto dalla normativa di Settore e dalla Determinazione ANAC 1134/2017. Vengono dettagliate le attività di coordinamento e di controllo che l'Ente intende porre in essere nell'ambito dei doveri di vigilanza richiesti dal legislatore. In particolare dell' allegato predisposto dall'Ente di controllo Comune di Parma, che si richiama espressamente in questa sede, si è tenuto conto nella predisposizione del presente Piano. La "S.O. Controllo Organismi Partecipati del Comune di Parma" ha avviato tale attività, provvedendo ad una prima classificazione di società ed enti in controllo pubblico, società in partecipazione pubblica non di controllo, enti di diritto privato sulla base dei requisiti posseduti da ciascun organismo ai sensi della normativa vigente. Pur essendo suddivise in due distinte categorie ai fini della nozione di controllo da applicare al momento della classificazione, dal punto di vista dell'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, come precisato nell'Allegato 5 medesimo, tanto le società controllate quanto gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico devono attenersi alle medesime indicazioni. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico integrano il modello 231 previsto dal D. lgs n. 231 del 2001, qualora adottato, con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012, secondo le indicazioni di metodo e di contenuto esplicitate nelle Linee guida ANAC. L'Ente comunale, in ossequio alle disposizioni vigenti in materia, raccomanda l'adozione del modello 231/2001 laddove non ancora adottato, ovvero di motivarne la mancata adozione nel documento contenente le misure di prevenzione della corruzione così come richiamate nell'art. 2-bis, comma 1, della Legge n. 190/2012. Le misure di prevenzione della corruzione che le società e gli altri enti di diritto privato controllati dal Comune di Parma devono adottare fanno riferimento ai contenuti minimi, come sancito dalla sopra richiamata Determinazione ANAC n. 1134/2017.

2. Le misure di contrasto obbligatorie

2.1. La struttura organizzativa interna

Nella predisposizione del presente Piano, come per i precedenti, si è tenuto conto dell'attuale assetto organizzativo di "ParmaInfanzia", come da sottostante organigramma che rappresenta la mappa delle aree e delle relative funzioni.



Sul punto deve precisarsi che con delibera dell'assemblea dei soci del 28 luglio 2021 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione di Parmainfanzia s.p.a., il quale risulta attualmente così composto: dottoressa Chiara Allegri, nata a Parma (PR) il 26 marzo 1981, nominata alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, da parte del socio Comune di Parma, ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale; Avv. Domenico Beraldi, nato a Rossano (CS) il 16 luglio del 1978, nominato Consigliere di Amministrazione dal socio Comune di Parma; sig. Giancarlo Anghinolfi, nato a Montechiarugolo (PR) il 17 agosto 1957, nominato Consigliere di Amministrazione dal socio dal socio Pro.Ges., società cooperativa sociale.

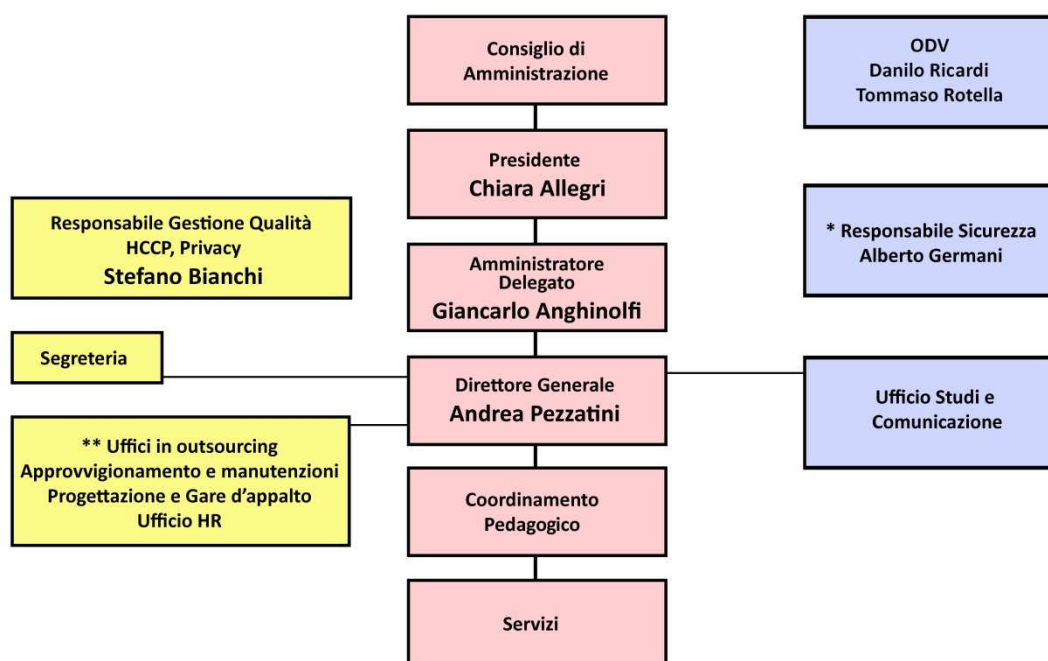
I consiglieri rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio (31 dicembre 2023).

Con delibera del 23 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Parmainfanzia, ha proceduto alla nomina di un proprio OdV, attualmente composto dall'avv. Tommaso Rotella, in qualità di Presidente, e dal dott. Danilo Ricardi, in qualità di membro effettivo.



ORGANIGRAMMA PARMAINFANZIA S.P.A.

febbraio 2022



* Il dott. A. Germani (PRO.GES.) ha ricevuto formalmente incarico di RSPP per Parmainfanzia spa
** Ufficio Progettazione e Gare d'appalto PRO.GES.
** Ufficio HR PRO.GES.
** Ufficio Approvvigionamento e Manutenzioni di PRO.GES.

2.2. Le Procedure aziendali

ParmaInfanzia usufruisce di due tipologie di Contratti di service.

I. Contratto di service amministrativo stipulato con “Pro.Ges. Coop.va Sociale a r.l.” in data 31 Agosto 2015 il quale comprende le seguenti attività:

i) Per gestione amministrativa si intende, a titolo esemplificativo:

- tenuta ed aggiornamento dei libri sociali e contabili previsti dalle normative in materia con l'effettuazione delle necessarie scritturazioni;
- lo svolgimento di tutti gli adempimenti periodici di carattere amministrativo previsti dalle norme vigenti;
- il deposito delle cariche sociali e dei bilanci;
- la cura delle vidimazioni di tutti i libri e registri secondo le disposizioni e le scadenze in vigore;
- fatturazione attiva;
- redazione di situazioni contabili periodiche semestrali se richieste anche da un solo consigliere;
- servizio di segreteria e dattilografia.

ii) Per gestione finanziaria si intende, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- gestione dei pagamenti e delle riscossioni;
- predisposizione di una programmazione finanziaria e di cassa a breve termine;
- tenuta dei rapporti con gli istituti di credito e gli altri soggetti finanziatori;
- istruzione delle pratiche di finanziamento ordinario;
- esecuzione delle operazioni necessarie alla stipula di polizze assicurative;
- assistenza al rilascio o all'ottenimento di garanzie.

iii) adempimenti ordinari di avvio dell'attività societaria in materia di privacy salvo gli adempimenti riferiti a particolari attività (trattamento dati sensibili etc.).

II. contratto di amministrazione del personale stipulato con “Digilan Soc. Cons. a r.l.” in data 27/08/2015 il quale comprende le seguenti attività:

- verifica delle ritenute INPS, compilazione dei modelli, calcolo mensile delle retribuzioni e predisposizione dei cedolini di stipendio, produzione lista netti da pagare a mezzo file o cartaceo;

- aggiornamento della documentazione, attinente i lavoratori, obbligatoria per legge (a mero titolo esemplificativo: libro matricola, libro infortuni);
- predisposizione e compilazione di modelli relativi, in generale, ai rapporti di lavoro (a mero titolo esemplificativo: dichiarazioni fiscali dei lavoratori, assegni nucleo familiare, prestazioni previdenziali ed assistenziali). Predisposizione per la contabilizzazione mensile delle buste paghe, elaborazioni a consuntivo per gli uffici amministrativi al 30/06 di ogni anno, per l'elaborazione del bilancio infrannuale, al 31/12 per l'elaborazione del bilancio annuale di esercizio;
- calcolo dei contributi, compilazione dei modelli previdenziali per il relativo pagamento e delle distinte IRPEF;
- elaborazioni annuali C.U.D., elaborazioni e-mens predisposizione e compilazione del modello 770. Prospetto di calcolo del trattamento di fine rapporto, predisposizione Mod F24 e relativo inoltro agli Istituti di credito del cliente a mezzo Entratel o home banking.

2.3. La mappatura dei rischi e dei processi aziendali

La prevenzione della corruzione non riguarda solamente i reati di corruzione *stricto sensu* ma l'intera gamma dei reati contro la Pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della Parte Speciale del Codice Penale e altresì tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla concreta rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente o un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (cfr. circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Tra le fattispecie disciplinate nel codice penale, si fa particolare riferimento ai seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Corruzione in atti giudiziari
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

- Istigazione alla corruzione
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Abuso di ufficio

Ai fini della individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione il presente Piano fa riferimento al “Modello di Organizzazione, Gestione e controllo” (MOG) nella sua versione aggiornata (Ed. 06 – 01/2021), al Codice Etico e relativi allegati, approvati in via definitiva dal C.d.A. con delibera del 26.03.2021 ed alla Mappatura dei rischi revisionata anche per quanto concerne la probabilità di verificazione di fenomeni corruttivi ad opera del Consulente incaricato dalla Società.

Un aggiornamento della valutazione dei rischi si è resa necessaria anche in riferimento alle modifiche apportate dalla Legge 3/2019 (Spazzacorrotti) e dal D.Lgs. n. 75/2020. Pertanto, si è proceduto all’aggiornamento delle seguenti Parti Speciali del MOG 231:

- Parte Speciale C : reati societari aggiornamento al D.Lgs. n. 75/2020
- Parte Speciale B : Introduzione Reato di Sicurezza Cybernetica (D.L. 105/2019)
- Parte Speciale D: procedura interna Covid -19 e aggiornamento DVR 2020
- Parte Speciale M: Introduzione Reati tributari (Decreto Legge 157/2019 e dal e dal D.Lgs. n. 75/2020)
- Parte Speciale F : Reati Ambientali Eliminazione Sistri

Tenuto conto dei rapporti che Parmainfanzia intrattiene con Amministrazioni Pubbliche, con soggetti che svolgono una pubblica funzione e/o un pubblico servizio, le seguenti aree di attività sono state ritenute più specificatamente a rischio a conclusione dell’attività di valutazione condotta internamente. Di seguito sono elencate tutte le attività sensibili che sono state vagliate e mappate durante la fase di diagnosi:

- 1) Acquisizione di nuove attività tramite gara
- 2) Acquisizione di nuove attività in affidamento diretto
- 3) Gestione di lavori affidati da committenti pubblici
- 4) Definizione, integrazione e modifica dei Contratti di servizio
- 5) Gestione dei rapporti fra soci pubblici e privati



- 6) Richiesta di contributi pubblici
- 7) Gestione di richieste di concessione edilizia per la realizzazione di nuove opere
- 8) Gestione dei rapporti con gli organi ispettivi e di controllo della Pubblica Amministrazione.

Eventuali integrazioni delle suddette aree e delle c.d. “attività sensibili” potranno essere disposte dal Presidente della Società, previo concerto con l’Organismo di Vigilanza, anche alla luce di quanto evidenziato dall’allegato 5 del PIAO del Comune di Parma e dalla relazione semestrale dell’RPCT.

3. Gli adempimenti in materia di trasparenza ed il “Programma Triennale della Trasparenza” 2023-2025

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia del buon andamento dell’azione amministrativa. La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell’attività amministrativa costituisca il “livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili” ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m), mentre l’art. 1 comma1 del Dlgs n. 33/2013 qualifica la trasparenza come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”. La trasparenza, garantita mediante la pubblicazione delle informazioni relative all’organizzazione, costituisce dunque metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della Pubblica amministrazione; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l’illegalità. Allo stesso tempo “ParmaInfanzia” adotta un proprio “Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità”, facente parte integrante del presente documento, da aggiornare annualmente, volto a garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità. Pertanto, ai sensi dell’art. 10 del Dl.gs. n. 33/2013 “ParmaInfanzia”, in quanto Ente di diritto privato in controllo pubblico, cura costantemente la pubblicazione con tempestività sul proprio sito nella sezione all’uopo dedicata dei documenti e delle informazioni concernenti i dati relativi all’organizzazione aziendale ed ogni altro dato soggetto per legge a pubblicazione. Sotto tale profilo, la Società ha provveduto ad ottemperare agli obblighi sanciti dalle modifiche introdotte alla legge 190/2012 in materia anticorruzione nonché in materia di trasparenza ex Dlgs. 33/2013, attenendosi a quanto prescritto dalle direttive ANAC facendo sottoscrivere a tutti i Dirigenti, Amministratori, collaboratori/consulenti interni ed esterni e fornitori l’Autocertificazione in materia di “obblighi di



pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e tempestivamente a trasmetterla al Comune di Parma.

Sempre in tema di Trasparenza ParmaInfanzia ha adeguato e continua dinamicamente ad adeguare i dati di pubblico interesse attraverso la pubblicazione sul proprio sito nella apposita sezione “Trasparenza Amministrativa” le seguenti informazioni:

1. Codice Etico;
2. Informativa 231 e pubblicazione sul sito dell’ Indirizzo di posta elettronica dell’O.d.V. al quale indirizzare le segnalazioni concernenti eventuali violazioni delle prescrizioni contenute nel MOG o nel Codice Etico;
3. Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma;
4. Regolamento per l’approvvigionamento di beni e servizi;
5. Organi statutari;
6. Elenco dei Collaboratori e Consulenti (interni ed esterni) e dei Fornitori;
7. Bandi di gara;
8. Contributi;
9. Atto di nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
10. Piani Triennali della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza adottati dalla Società; Relazioni annuali RPCT;
11. Bilancio d’esercizio (collegamento al link “Servizi Comune di Parma”);
12. Attestazioni OIV o strutture analoghe;
13. Controlli e rilievi sull’Amministrazione (collegamento al link “Servizi Comune di Parma”);
14. Partecipazioni

Relativamente ad alcuni dati soggetti a pubblicazione gli obblighi di trasparenza sono adempiuti tramite collegamento diretto al link del Comune di Parma indicato sul sito aziendale. Il RPCT vigila sull’aggiornamento, tempestività, completezza, chiarezza, comprensibilità di tutti i dati pubblicati sul sito aziendale segnalando ai Dirigenti/ Referenti aziendali/Cda/O.d.V. i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Per il triennio 2023 – 2025 il RPCT propone di adottare il seguente “Programma della Trasparenza”, parte integrante del presente Piano, il quale prevede in linea di massima:

1. appositi incontri ed audit interni da programmarsi di volta in volta con i vari Responsabili delle aree interessate;
2. verifica della completezza, tempestività, chiarezza delle informazioni e dei dati pubblicati sul sito societario sotto il profilo della “Trasparenza amministrativa” in osservanza delle disposizioni legislative in materia trasparenza;
3. l’informativa al Personale, secondo i tempi e le modalità da concordarsi con i Responsabili e/o Dirigenti aziendali degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza anche tramite la previsione di appositi corsi di aggiornamento;
4. segnalare e/o sollecitare in caso di omissione o ritardo degli adempimenti di trasparenza agli organi di indirizzo politico e/o Referenti interni;
5. verifica eventuali segnalazioni di illeciti e/o violazione del Piano tramite la procedura di segnalazione all’uopo attivata mediante posta elettronica dedicata al RPTC in uso esclusivo al medesimo;
6. ogni altro strumento o azione utile all’efficace attuazione del Piano e della normativa sulla Trasparenza ed Integrità.

4. Il Codice di comportamento

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 231/01 la Società si è dotata di un Codice di comportamento o “Codice Etico” aggiornato in concomitanza all’avvenuta revisione del MOG (Ed. 06 – 01/2021).

Tale documento costituisce il riferimento dei principi su cui è basato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ed il cui scopo è quello di definire in modo inconfutabile i parametri di comportamento richiesti ed il sistema sanzionatorio per la loro violazione. Il Codice Etico costituisce parte integrante del presente Piano.

Poiché il Codice Etico prevede un sistema sanzionatorio per la sua violazione, per soddisfare una condizione posta da una giurisprudenza costante ai fini della validità dei procedimenti disciplinari, il codice stesso, insieme agli articoli in materia di sanzioni disciplinari dei CCNL applicati in azienda (che definiscono la gradazione e le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari) sono affissi costantemente nelle bacheche aziendali.

La responsabilità di vigilare sulla sua applicazione, aggiornamento e diffusione in azienda compete all’Organismo di Vigilanza, mentre la responsabilità di applicare i criteri e le norme di condotta contenute nel Codice ricade su tutto il Personale aziendale.

5. L' Informativa e la formazione del Personale

“ParmaInfanzia” si propone, come per i precedenti anni, di dedicare specifiche attività e momenti formativi rivolti al Personale in materia di Anticorruzione e Trasparenza con particolare riguardo a coloro che svolgono attività nei settori individuati a “maggior rischio corruzione”. Gli interventi formativi avranno l’obiettivo di far conseguire conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti relativamente a:

- a) Il contenuto del Piano Triennale 2023- 2025;
- b) Il codice etico e i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”
- c) la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea alla luce del D.Lgs. 24/23 (cd. direttiva whistleblowing).
- d) aggiornamenti conseguenti alle determinazioni assunte dall'ANAC.

La formazione sarà svolta a cura del RPTC o da docenti esterni di comprovata esperienza, previo accordo con gli Organi Dirigenziali in collaborazione con l’O.d.V.

Tali eventi formativi saranno programmati e concordati con gli organi dirigenziali ed il personale di ParmaInfanzia.

6. Le segnalazioni anticorruzione e la Legge n. 179/2017 (“Whistleblowing”)

L’art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una misura di tutela, già prevista in altri ordinamenti, nei confronti del dipendente pubblico che segnali illeciti (il c.d. “whistleblower”) favorendo l’emersione di fenomeni corruttivi.

La disposizione in esame sancisce tre principi cardine: la tutela dell’anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del “whistleblower”, la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso ad eccezione delle ipotesi in cui è necessario svelare l’identità del denunciante. Con la Legge n. 179/2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, il legislatore ha esteso l’istituto del “whistleblowing” riguardante l’eventuale denuncia di condotte illecite al settore privato.

Il Modello Organizzativo di gestione e controllo adottato da “ParmaInfanzia” prevede e già prevedeva un sistema di segnalazione delle violazioni rappresentato dalla casella di posta elettronica dell’O.d.V. (odv@parmainfanzia.it) pubblicata sul sito al quale possono essere portati all’attenzione dell’Organismo



di Vigilanza della Società eventuali comportamenti assunti in violazione delle disposizioni impartite dal Codice Etico e/o dal MOG ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Lo stesso strumento è stato attuato per le segnalazioni di fenomeni corruttivi mediante la creazione di un indirizzo di posta elettronica “ad hoc” del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (Responsabile.Anticorruzione@parmainfanzia.it) al quale sia gli interni che i cittadini possono far pervenire segnalazioni riguardanti possibili violazioni o fatti che potrebbero in ipotesi configurare le fattispecie di reato contemplate dalla normativa anticorruzione di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio ufficio e nello svolgimento delle proprie mansioni o di cui siano comunque a conoscenza.

Tale sistema è stato creato in modo tale da permettere segnalazioni anche da parte del cittadino (segnalazioni “esterne”) al fine di poter dare concreta attuazione alla trasparenza e alle finalità perseguite dalla legge 190/2012.

Anche sotto l'importante profilo della tutela del Personale che segnali eventuali illeciti o violazioni al Piano è stata attivata una procedura idonea a garantirne l'assoluta riservatezza attraverso un sistema informatico dedicato al quale può accedere unicamente il Responsabile anticorruzione con password personale ed è stata individuata una soluzione informatica specifica mediante applicazione di un server esterno ed indipendente dal Consulente societario fornitore dei Servizi informatici a maggior garanzia della privacy del segnalante.

L'Organismo di Vigilanza e il RPCT, tenuto conto di quanto disposto anche dall'art. 1 comma 51 della legge n. 190/2012, agiscono in modo tale da garantire il segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Le segnalazioni ricevute vengono conservate in un apposito archivio informatico o cartaceo, con criteri e modalità tali da garantire la riservatezza e la protezioni delle informazioni trasmesse.

La riforma introdotta dal D.lgs. n. 24/23. È in vigore dal 30 marzo 2023 il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 il quale, recependo nel nostro ordinamento la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riforma la disciplina relativa alla protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (cd. direttiva whistleblowing). Il nuovo quadro normativo che si viene così a delineare sarà completato dalle Linee guida che saranno adottate dall'ANAC, sentito il garante, entro il prossimo 30 giugno. Alle Linee guida sarà affidato, in particolare, il compito di definire le procedure e la gestione delle segnalazioni esterne, preservando la riservatezza del segnalante, dei soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione

nonché del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, anche tramite l'adozione di strumenti informatici.

La riforma, che introduce novità rilevanti rispetto alla disciplina oggi in vigore avrà effetto per le società a controllo pubblico, e più in generale per il settore pubblico, a decorrere dal 15 luglio 2023.

In primo luogo deve evidenziarsi che, a seguito della nuova disciplina, la segnalazione potrà riguardare non solo violazioni effettive o potenziali della normativa europea in determinati settori, ma anche violazioni della normativa nazionale e regolamentare. Nella definizione di violazioni vanno ricompresi non solo i comportamenti ma anche atti e omissioni o informazioni per i quali il segnalante abbia fondati sospetti che possano concretizzare violazioni, supportati da elementi concreti.

Il D.lgs. in parola prevede, inoltre, tre diversi canali di segnalazione (interno, esterno e tramite divulgazione pubblica) che potranno essere utilizzati, al verificarsi di determinate condizioni, in via progressiva e sussidiaria.

Le tutele normativamente previste si applicheranno, pertanto, a chi effettua segnalazioni interne o esterne, divulgazioni pubbliche o denunce all'autorità giudiziaria o contabile relativamente a ciascuna delle violazioni previste all'art. 2, c. 1, lettera a) del Decreto cit. e più in particolare: illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, condotte illecite che rientrano nell'ambito di applicazione di atti unionali o nazionali indicati nell'allegato ovvero atti nazionali adottati in attuazione di atti dell'UE nei settori indicati ma anche atti e omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, il mercato interno o ne vanifichino le finalità.

Pertanto alla luce della recente riforma occorrerà, in particolare: ridefinire ed integrare le procedure di ricezione ed inoltro delle segnalazioni delle violazioni già adottate da ParmaInfanzia; definire il trattamento dei dati delle persone coinvolte, allineando, fin dalla progettazione, ogni operazione ai principi fissati dall'art. 5 del GDPR e dall'art. 3 del D.Lgs.51/18, definendo i ruoli di responsabilità a partire dalla indicazione del titolare del trattamento e dei designati al trattamento.

7. I flussi informativi e i rapporti con l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)

Il RPCT deve verificare periodicamente e, comunque, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, rilevando gli eventuali scostamenti, irregolarità e/o criticità rilevate. Sempre al fine di effettuare un monitoraggio efficace nel rispetto delle misure previste dal Piano, il RPCT valuta con l'Organismo di Vigilanza della Società le possibili azioni di coordinamento dei controlli di rispettiva competenza in modo tale da garantire il mantenimento e la continuità dei flussi



informativi fra i due Organi soprattutto per quanto concerne la tempestiva trasmissione delle informazioni e dei dati ritenuti utili suggerendo agli Organi Dirigenti eventuali misure volte a migliorare o correggere le azioni già predisposte.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Avv. Giuseppe Giulio Luciani